



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1356 - Anno XXVIII  
31 ottobre 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**DOMENICA 31**  
**Ottobre 2021**

*II<sup>a</sup> dopo La*  
**DEDICAZIONE DEL**  
**DUOMO DI MILANO**

**GIORNATA**  
**MISSIONARIA**  
**IN PARROCCHIA**

*«Non possiamo*  
*tacere quello*  
*che abbiamo*  
*visto e*  
*ascoltato»*  
*(At 4,20)*

**GIORNATA**  
**MISSIONARIA**  
**MONDIALE**

**PREGHIERA E OFFERTE**  
**PER LE MISSIONI**

MISSIO  
Pontificie Opere Missionarie  
[www.missiolatvia.it](http://www.missiolatvia.it)

**testimoni  
e profeti**

## **MISSIONE: disturbo e Libertà**

Quando un missionario racconta le difficoltà ad annunciare il Vangelo in un contesto abitato da altre religioni, ostile talvolta fino alla violenza e al martirio, qualche anima bella non manca di chiedere: «Ma perché disturbarli? Lasciamoli nelle loro abitudini...».

Se c'è chi si commuove ai racconti di quanti spendono la vita per portare ai più poveri del mondo salute, cultura, conoscenze, tutela dei diritti, altri reclamano insoddisfatti dicendo che così non si evangelizza, si fa solo solidarietà umana o addirittura politica.

La storia della missione ci dà testimonianze buone e cattive, come in tutte le realtà umane: aiuto ai popoli e alleanze con i colonialisti; difesa delle culture e imposizione di modelli estranei.



San Giovanni Paolo II così riassume le ragioni della missione della Chiesa presso tutti i popoli: «All'interrogativo: perché la missione? noi rispondiamo con la fede e con l'esperienza della chiesa che aprirsi all'amore di Cristo è la vera liberazione. La missione è un problema di fede, è l'indice esatto della nostra fede in Cristo e nel suo amore per noi».

La missione nasce dalla fede e interroga ogni essere umano e la sua libertà: se disturba non è per sconvolgere o costringere, ma per interpellare il cuore e proporre la gioia del Vangelo. Una proposta che è anche liberazione, cioè promozione della dignità di ogni persona.

Un po' di disturbo non dovrebbe mancare anche qui tra noi: chi trascura Cristo o lo ha espulso dalla propria vita, è proprio sicuro di percorrere la via della felicità?

don Giuseppe

### **LE INIZIATIVE E L'ANIMAZIONE PER LA GIORNATA MISSIONARIA NELLA NOSTRA PARROCCHIA A CURA DEL GRUPPO MISSIONARIO:**

TUTTE LE SS. MESSE SONO CELEBRATE E PREDICATE DA MISSIONARI  
Da sabato pomeriggio, a tutte le SS. Messe sul piazzale della Chiesa  
BANCARELLA con vendita di: → Crisantemi, ciclamini, eriche

→ Prodotti del Commercio Equo e Solidale: biscotti, miele, cioccolato, caffè, tè, tisane...e molto altro.

→ Idee regalo: confezioni, oggettistica

*Il ricavato andrà a sostegno dei Progetti di Solidarietà  
delle Pontificie Opere Missionarie*

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

*«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)*



Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

### **L'esperienza degli Apostoli.**

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39).

L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il

profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni (cfr 20,7-9). L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr *ibid.*, 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19). La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo.

Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine» (*Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020).

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione.

I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungero tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli Atti degli Apostoli, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano.

È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare.

Il libro degli Atti degli Apostoli ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)»

(Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279).

Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, "sacramentale" della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada.

In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: "tanto è lo stesso, nulla cambierà".

E di fronte alla domanda: "a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?", la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e

toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore.

Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

### *Un invito a ciascuno di noi*

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a “farci carico” e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio.

Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 239).

Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la

vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione.

Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo.

Ricordiamo che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale.

Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 97). Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella.

Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

**Francesco**

## **Ottobre MISSIONARIO: "TESTIMONI e PROFETI"**

*... i passi per esser testimoni .. di settimana in settimana*

**Nella quinta domenica di ottobre, a guidarci è la parola AMOREVOLI.**

E' la parola che conclude questo mese missionario. Gesù ci indica due comandamenti, già conosciuti e presenti nella legge ebraica, li unisce in un tutt'uno rendendoli ormai non più divisibili. Da adesso in poi non è più possibile separare l'amore di Dio, che va amato sopra ogni cosa, dall'amore del prossimo, che va amato come sè stessi. È una nuova chiave di lettura, non si potrà più onorare Dio e disprezzare l'uomo, né curarsi dell'uomo e dimenticarsi di Dio. L'amore verso Dio rimanda inevitabilmente al volto del fratello, e della sorella; l'amore al prossimo porta alla comunione con Dio. Il Regno di Dio, come Gesù ci dice, non sarà lontano da chi amorevolmente accoglie il prossimo, chiunque ci passi accanto nel momento presente della nostra vita.

**Chiediamo al Signore di realizzare quello che chiediamo nella preghiera del Padre Nostro: "Venga il tuo Regno".**

# 1 NOVEMBRE "OGNISSANTI", LA FESTA CHE UNISCE CIELO E TERRA

*Con questa solennità la Chiesa pellegrina sulla terra venera in unico giubilo di festa la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio e allietata dalla loro protezione. La festa si diffuse nell' Europa latina dall' VIII secolo*

La festa di tutti i Santi il 1° novembre si diffuse nell' Europa latina nei secoli VIII-IX. Poi si iniziò a celebrarla anche a Roma, fin dal secolo IX. Un' unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra.

Quella di Ognissanti è una festa di speranza: "l' assemblea festosa dei nostri fratelli" rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo.

**Qual è il significato di questa festa.** Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l' eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l' amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall' amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

## **Cosa dice il Martirologio Romano?**

Con la Solennità di tutti i Santi uniti con Cristo nella gloria in un unico giubilo di festa la Chiesa ancora pellegrina sulla terra venera la memoria di

coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio, allietata dalla loro protezione e coronata dalla loro vittoria davanti alla maestà divina nei secoli eterni.

### **Cos'è la comunione dei santi?**

«La nostra partecipazione alla redenzione del Cristo», ha scritto don Divo Barsotti, «implica una partecipazione all'uomo della vita divina, di una grazia però che non è un bene esclusivo e non lo diviene mai, ma tanto più



si partecipa quanto più anche diviene comune. Ora, proprio per questo motivo, la comunione delle cose sante diviene naturalmente e necessariamente la Comunione dei santi. Se la grazia di Dio non si comunica all'uomo che aprendo l'uomo ad una universale comunione, ne viene precisamente che, quanto più l'uomo partecipa di questi doni divini, tanto più anche comunica con gli altri uomini, vive una comunione di amore con tutti quelli che partecipano ai medesimi beni. Per la carità di Dio l'uomo non si apre soltanto a Dio, non entra in comunione soltanto con la divinità, ma acquista una sua trasparenza onde l'anima può comunicare con tutte le altre anime, può vivere un rapporto di amore anche con tutti i fratelli. Il peccato ci ha divisi, ci ha opposti gli uni agli altri e ci ha separati, ci ha reso opachi, impenetrabili all'amore; la grazia invece ci dona questa nuova trasparenza, ci dona questa nuova possibilità di comunione di amore. Ed è questo precisamente allora l'effetto della grazia divina: che cioè noi viviamo la vita di tutti e tutti vivono della nostra medesima vita; non c'è più nulla di proprio che non sia, anche qui, di tutti. Quanto più noi siamo ricchi e partecipiamo agli altri i nostri beni, tanto più dell'altrui bene noi viviamo. Un santo tanto più è santo quanto più è privo di ogni difesa nel suo amore, quanto meno è chiuso nella sua ricchezza».

### **Cosa dice il Catechismo della Chiesa cattolica sulla comunione dei santi?**

La comunione dei santi è precisamente la Chiesa. Ecco cosa dice: «Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo.

[...] Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa».

«L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono».

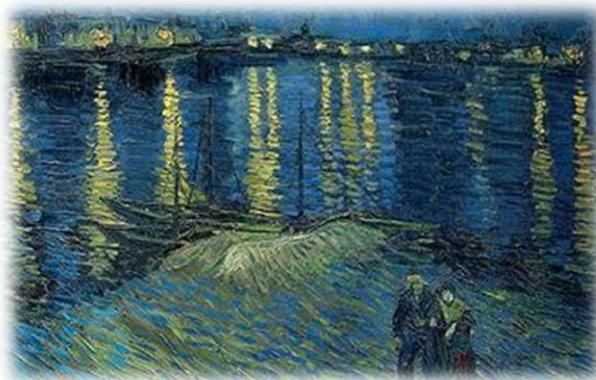
Il termine « comunione dei santi » ha pertanto due significati, strettamente legati: «comunione alle cose sante (sancta) e «comunione tra le persone sante (sancti)». «Sancta sanctis!» – le cose sante ai santi – viene proclamato dal celebrante nella maggior parte delle liturgie orientali, al momento dell'elevazione dei santi Doni, prima della distribuzione della Comunione. I fedeli (sancti) vengono nutriti del Corpo e del Sangue di Cristo (sancta) per crescere nella comunione dello Spirito Santo e comunicarla al mondo.

Antonio Sanfrancesco

## La Morte e quell'abbraccio che ci attende da sempre

*Questi giorni sono tradizionalmente dedicati anche alla commemorazione dei defunti. O la morte è un evento che dialoga con il nostro cuore, oppure ci resta solo il non-senso.*

Il corteo di auto che in molte città cerca parcheggio sotto l'acqua scrosciante lascia intendere che anche quest'anno i cimiteri saranno meta di un sobrio pellegrinaggio degli affetti e dei ricordi, in questi giorni di metà autunno in cui la società si ferma per lasciare spazio alla memoria e al rispetto di chi non c'è più.



La morte è da sempre l'argomento più difficile della vita. Accettare che le cose finiscano, che la vita abbia un termine, significa implicitamente ammettere di non possedere alcunché, ma di aver ricevuto tutto "in prestito": un giorno dovremo restituire genitori, nonni, figli,

amici, colleghi di lavoro, mariti e mogli. Il tempo passato con ciascuna di queste figure è un tempo della vita, non tutta la vita.

Ma allora quel tempo si riempie di domande e chiede, con forza crescente, almeno uno scopo, un motivo, un perché. “Se stiamo insieme ci sarà un perché” cantava qualche decennio fa Riccardo Cocciante, ed è l’avventura della scoperta di quel perché che oggi manca, salvo poi trovarci spiazzati da una morte che non ci dà pace per il semplice motivo che non è chiaro ai nostri occhi perché ci è stata data. Fa impressione constatare come nella stragrande maggioranza dei casi stiamo insieme per caso, senza chiederci come mai ci siamo incontrati e che cosa il rapporto con te significhi per me e per la mia vita.

Non sorprende, dunque, che sempre più spesso la morte cessi di essere un evento che dialoga col nostro cuore, segno di un nuovo cammino e di una nuova strada da intraprendere, ma diventi una tragedia irrazionale da cui – per riprendersi – occorrerebbe solo “dimenticare”.

La scorsa primavera, quando è morto mio padre, sono partito venti giorni per la Scozia per poter piangere per conto mio, non visto da nessuno. Oggi quella morte mi appare come una risposta potente ad un interrogativo che abitava da anni la mia vita: è impressionante come il Mistero di Dio si sia servito del compimento della vita di mio padre per infondere in me la certezza di essere figlio, per dare nuova consistenza alla mia personalità e permetterle di uscire per sempre dagli anni bui del dolore e della solitudine. Mai ho avvertito la morte così sorella come nell’istante in cui ho potuto afferrare, e intuire, il perché mi era stata data quella vita.

Pellegrinare fra le tombe non è passare in rassegna i lutti e i dolori di un’intera vita, bensì imparare a ringraziare per ogni volto, per ogni passo, che ha reso la nostra vita così vera, così lontana dall’oceano di mestizia che sembra riempire i ricordi di questi giorni. Non perché il lutto sia venuto meno, ma per la straordinaria percezione che ogni addio si è posto nella nostra vita come passo – come opportunità – di accostarci di più ad un abbraccio che in fondo ci attende da sempre.

Federico Pichetto

*“Non esiste, si perdoni la parola volgare,  
un cristianesimo chimicamente puro,  
ma un cristianesimo vivente,  
realizzato da uomini concreti nel mondo concreto”.*  
(R. Guardini)

## **APPUNTAMENTI e AVVISI PARROCCHIA e COMUNITA' PASTORALE**

### **DOMENICA 31 OTTOBRE: giornata missionaria parrocchiale**

**LE SS. MESSE SONO CELEBRATE E PREDICATE DA MISSIONARI.**

*Ad ogni Messa si raccolgono offerte per le missioni.*

*Sul piazzale della Chiesa, banchetto in favore delle missioni.*

*L'ORATORIO E' APERTO ALLA LIBERA FREQUENTAZIONE.*

### **LUNEDI' 1 NOVEMBRE: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**

*Le SS. Messe in chiesa seguiranno l'orario festivo: 9.00 / 10.30 / 18.00.*

**Ore 15.00:** al CIMITERO S. MESSA a suffragio di tutti i DEFUNTI (sospesa in caso di forte maltempo).

### **MARTEDI' 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI**

**Ore 10.30:** S. Messa al CIMITERO per tutti i defunti.

**Ore 20.30:** S. Messa in CHIESA per i DEFUNTI DELL'ANNO. Sono invitati in modo particolare i familiari. Animazione del Coro Laudamus Dominum.

### **MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE:**

**Ore 17.15:** INIZIO BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE .

**Ore 21.00:** presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Lissone, "Lectio Divina" organizzata dall'Azione Cattolica del Decanato.

### **GIOVEDI' 4 NOVEMBRE: Solennità di S. CARLO BORROMEIO**

**Ore 8.30:** S. Messa.

### **VENERDI' 5 NOVEMBRE: Primo venerdì del mese**

**Ore 8.30:** S. Messa. Esposizione eucaristica per adorazione personale.

**Ore 17.30:** S. Rosario ed esposizione eucaristica per adorazione .

### **SABATO 6 NOVEMBRE:**

**Ore 9.00 – 10.00:** confessioni; **ore 15.00-18.00** Confessioni (Padre Franco).

**Ore 15.30:** in chiesa catechesi pre- battesimale.

### **DOMENICA 7 NOVEMBRE: Solennità di CRISTO RE dell'universo e giornata mondiale del POVERO**

**Ore 9.00:** S. Messa con la presenza dell'Associazione *Ex Combattenti*.

**Ore 10.30:** S. MESSA.

**Ore 15.30:** celebrazione dei BATTESIMI.

*L'ORATORIO E' APERTO ALLA LIBERA FREQUENTAZIONE.*

## **“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”**

**Offerte Messe feriali € 139,79 - Offerte Lumini € 716,53**

**Offerte Messe domenicali (23-24 e 25 ottobre 2021) € 895,90**

**Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 1.185,00**

**Offerte per la Festa Patronale nelle buste € 3.065,00**

**Ricavato dalla Pesca di Beneficenza € 6.165,00**

### **GRAZIE**

*Un forte e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno offerto preziosi doni e premi per la pesca, sia privati e famiglie, sia in particolare le ditte che hanno risposto con attenzione all'appello fatto; grazie per le generose offerte e la partecipazione ai momenti significativi della festa.*

*Oltre alle celebrazioni la buona partecipazione alla preghiera-testimonianza di padre Jalal e Luca Geronico e il concerto della Banda.*

*Grazie ai collaboratori volontari della parrocchia e dell'oratorio, in modo particolare la comunità giovanile per i due bei pomeriggi di giochi e attività; grazie a coloro che hanno allestito la mostra del Beato Carlo Acutis, grazie alle associazioni e gruppi parrocchiali, ai cori delle celebrazioni e ai chierichetti e alla commissione liturgica.*

*Un benefattore ed una benefattrice hanno donato una nuova macchina lavapavimenti per l'oratorio e le batterie nuove per quella della Chiesa.*

In occasione della Festa patronale abbiamo messo a disposizione la Busta per un'offerta straordinaria sia in favore della parrocchia, sia in favore dell'oratorio per il quale abbiamo sostenuto alcuni lavori di manutenzione. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:



**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**





## **Comunità Pastorale “Maria Vergine Madre dell’Ascolto” - Settore Adulti**

Anche quest’anno l’Azione Cattolica del Decanato di Lissone ha pensato di offrire, a tutti gli adulti della nostra Comunità Pastorale che lo desiderano, il percorso di *lectio divina* che da anni l’Azione Cattolica ambrosiana propone in Diocesi.

Il percorso di quest’anno ha come titolo **“Tutto accade in parabole”** e vuole rispondere alla domanda «perché Gesù parlava in parabole?». Già il cardinale Carlo Maria Martini in un corso di esercizi spirituali tenuti quasi quarant’anni fa aveva affrontato questo tema. Riproporla oggi significa provare a ripensare, in forma di preghiera, l’inesauribile novità della missione che ci attende in questo nostro tempo. Il desiderio è quello di reimparare ad ascoltare a cosa è simile il Regno di Dio, senza ingombrarlo od oscurarlo con i nostri pensieri.

Il protagonista delle cinque lectio sarà il Vangelo secondo Luca e questa la sequenza degli incontri che, come due anni fa, si terranno nella **Parrocchia Cuore Immacolato di Maria** nei seguenti giorni (**mercoledì**) alle **ore 21.00**:

*3 Novembre “Le due case”* - La forza dell’ascolto (Luca 6, 46-49);

*10 Novembre “I due debitori”* - L’amore e il perdono (Luca 7, 36-50);

*17 Novembre “Il samaritano”* - La cura per l’uomo ferito (Luca 10, 25-37);

*24 Novembre “L’amico importuno”* - La perseveranza nella preghiera (Luca 11, 5-13) - *1 Dicembre “L’uomo ricco e l’uomo stolto”* - Cosa conta davvero (Luca 12, 13-21).

Le lectio saranno tenute da Luca Moscatelli, esegeta e biblista, operatore pastorale per le Missioni presso la Curia di Milano che da anni collabora con l’Azione Cattolica di Milano.

**Il presidente a nome dei soci  
di Azione Cattolica della Comunità  
Maria Rosa Sala**

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

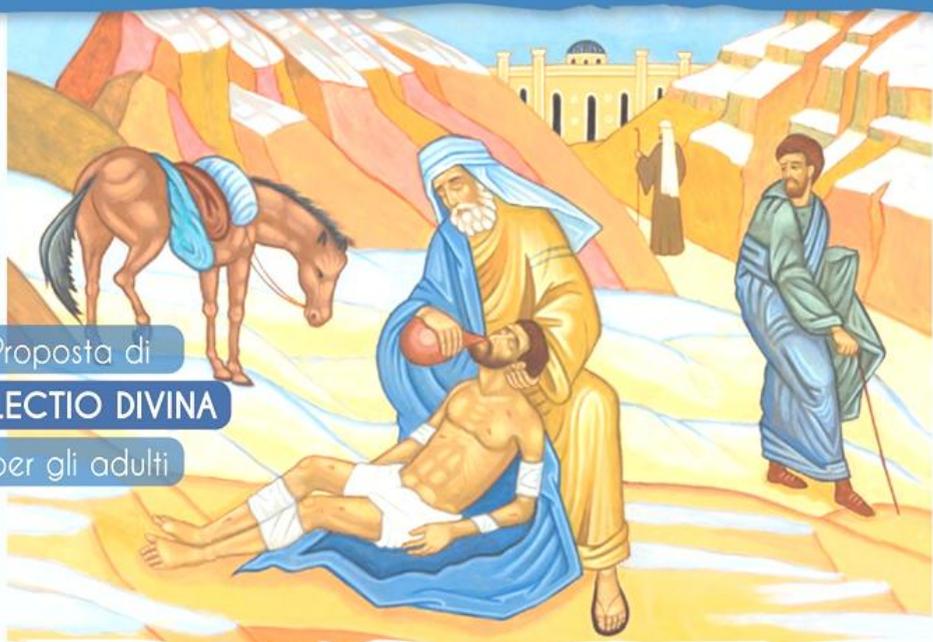
**ORARIO → Tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 11,00 - martedì e mercoledì anche dalle 17,00 alle 19,00 - Piazza V. Emanuele II, 13 - Telefono 039 2013242 - e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)**



azione cattolica

# Tutto accade in Parabole

La buona notizia del Regno



Proposta di  
**LECTIO DIVINA**  
per gli adulti

DECANATO di  
LISSONE

gli incontri saranno tenuti da  
**Luca Moscatelli**

luogo e orario

Parrocchia  
Cuore Immacolato di Maria  
Via Nobel - Lissone  
Mercoledì ore 21,00

gli **INCONTRI**

- 1** 3 Novembre **Le due case**  
La forza dell'ascolto (Luca 6, 46-49)
- 2** 10 Novembre **I due debitori**  
L'amore e il perdono (Luca 7, 36-50);
- 3** 17 Novembre **Il samaritano**  
La cura per l'uomo ferito (Luca 10, 25-37)
- 4** 24 Novembre **L'amico importuno**  
La perseveranza nella preghiera (Luca 11, 5-13)
- 5** 1 Dicembre **L'uomo ricco e l'uomo stolto**  
Cosa conta davvero (Luca 12, 13-21)

Contatti: Margherita - Tel. 340 406 4059

Roberto - Tel. 333 478 6769

maggiori dettagli su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)

# ACR – FESTA DEL CIAO

**Sabato 6 novembre,  
dalle ore 14.30 alle 16.00**

**Festa del Ciao,  
un momento di gioco e di festa aperto a tutti i  
nuovi amici per iniziare il nostro anno di  
Azione Cattolica insieme.  
Ci vediamo in oratorio!**



## **QUANTE PERSONE COLLABORANO ALLE ATTIVITÀ DELLE PARROCCHIE e degli oratori? "IL BANCO DEL TEMPO"**

“Dietro le quinte” ci sono molte persone che si mettono a disposizione per il buon funzionamento di tutte le attività necessarie alla Parrocchia e all’oratorio... ma c’è sempre bisogno di un aiuto.

Le diverse attività della parrocchia, non solo quelle liturgiche feriali o festive, ma tutte le attività pastorali amministrative e sociali, sono possibili e si realizzano grazie alla collaborazione di molte, tantissime persone del nostro paese.

Sono fedeli che danno una mano, anche per poche cose e per poco tempo, ma che insieme fanno crescere in modo grandioso la parrocchia.

Nessuno è pagato, nessuno ha fatto “voti” particolari.

Sono tutte persone come chiunque, vivono accanto a noi, hanno famiglia, lavorano, seguono i figli, o magari sono nonni. Persone, tuttavia, che credono in questa “casa comune”, la chiesa di tutti e ci tengono a dare una mano, per quel che possono, sapendo che anche il poco, messo insieme al resto, fa tantissimo.

Ma chi sono questi silenziosi ma importanti collaboratori?

Ogni celebrazione liturgica si realizza attraverso i presbiteri e i diaconi, ma soprattutto i cantori, gli animatori liturgici, i lettori, i ministri straordinari per l’eucarestia, i sagrestani, i chierichetti, gli organisti. Ma anche grazie a chi cura gli addobbi e i fiori, a chi lava paramenti e camici e tovaglie e altro, a chi settimanalmente pulisce gli spazi, a chi fa accoglienza e sanifica

al termine di ogni celebrazione...

Anche l'oratorio, nell'attenzione ai più piccoli, contempla catechisti, educatori, animatori d'oratorio e collaboratori che hanno cura degli ambienti esterni ed interni della struttura oratoriana.

Sono davvero decine le persone che in ogni parrocchia si rendono disponibili, convinti che nessuno è solo spettatore, ma ognuno è attivo con entusiasmo. Ciascuno dona secondo la propria capacità (Cor 12, 1-31) e chi può dare solo "uno" vale come chi può dare anche "cento" (Mt 20, 1-16).

Alla fine, ognuno scopre il bello del fare insieme, la gioia delle relazioni con gli altri, il gusto di sentirsi coinvolti, magari anche – dopo un po' di lavoro insieme – il piacere di finire in allegria attorno a una pizza o a un calice di vino.

...SIETE STANCHI DELLA SOLITA ROUTINE?  
AVETE VOGLIA DI METTERVI IN GIOCO E DI CONOSCERE NUOVI AMICI E AMICHE???

...VENITE CON NOI!

CERCHIAMO GIOVANI, ADULTI, MAMME, PAPA', NONNI e NONNE CHE VOGLIANO DARE UNA MANO NELLA NOSTRA PARROCCHIA!



IL TUO SORRISO È CIÒ CHE CI SERVE AL BAR DELL'ORATORIO! PER UNA DOMENICA AL MESE, DALLE 15.00 - 18.30, CON ALTRI AMICI AL TUO FIANCO, POTRAI OFFRIRE RISTORO A CHI È DI PASSAGGIO!



SE HAI GIÀ TANTI IMPEGNI, MA VUOI COMUNQUE AIUTARE, IL "GRUPPO TRIAGE" È CIÒ CHE FA PER TE! BASTA ANCHE SOLO UN'ORA A SETTIMANA, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ (TARDO POMERIGGIO E SERA), AL SABATO E ALLA DOMENICA (POMERIGGIO). RACCOGLIAMO I DATI DI CHI ACCEDI ALL'ORATORIO RENDENDOLO UN POSTO ACCOGLIENTE E SICURO!



La cosa stupenda di tutto questo? Una porta sempre aperta per chiunque voglia esserci e dare una mano: basta contattare i referenti della parrocchia.

**DON GIUSEPPE**

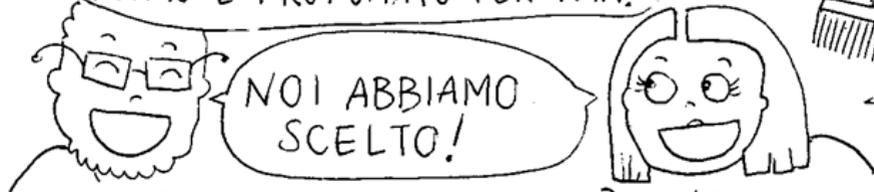


NOI SIAMO  
IL GRUPPO  
ACCOGLIENZA  
BATTESIMALE!

IL NOSTRO  
IMPEGNO È QUELLO  
DI PARTECIPARE, DUE PER  
VOLTA, AD UN BREVE INCONTRO CON IL  
DON E CON I GENITORI IL SABATO  
POMERIGGIO PRIMA DEL BATTESIMO.  
IL NOSTRO SERVIZIO È ANCHE DURANTE IL BATTESIMO,  
CHE SARÀ OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE.



SE VUOI AIUTARCI  
FAR SPLENDERE SEMPRE  
IL NOSTRO ORATORIO, TI  
ASPETTIAMO AL GRUPPO  
**SANTA MARTA!** IL LUNEDÌ  
DALLE 14:00 - 16:30 RIORDI-  
NIAMO L'ORATORIO E LO TENIAMO  
PULITO E PROFUMATO PER TUTTI!



NOI ABBIAMO  
SCELTO!

... E TU, COME PUOI AIUTARCI? CONTATTACI!

- GRUPPO BAR - Mirko : 333 407 4518
- GRUPPO TRIAGE - Monica : 348.120 0921
- GRUPPO ACCOGLIENZA BATTESIMALE - Simona : 338 592 75 11
- GRUPPO SANTA MARTA - Stefania : 340 346 3456

SOLO CON IL VOSTRO AIUTO LA NOSTRA PARROCCHIA  
POTRÀ CONTINUARE A VIVERE E A PROPORRE  
BELLISSIME INIZIATIVE! GRAZIE!



# BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NATALE 2021

Benedizione e visita Natalizia delle famiglie -  
NATALE 2021 *solo per una parte di paese*

*“NOI ABBIAMO BISOGNO DI DIO,  
DI QUEL DIO CHE CI HA MOSTRATO IL SUO VOLTO  
E APERTO IL SUO CUORE: GESU’ CRISTO!” (Papa Benedetto)*

Carissimi Amici,

già nei primi giorni del Mese di Novembre inizia il gesto della Benedizione delle Famiglie, che raggiungerà solo una parte del paese da parte dei soli sacerdoti e del Seminarista del Pime. E’ un gesto semplice ma vero. E’ un “incontro!”

E così la semplicità di un “*incontro*” ci ricorda e ci porta l’accadere di un altro “*Incontro*”: quello di Dio attraverso l’umanità di Gesù e attraverso la nostra povera umanità.

In questo ‘modo’ il Signore accompagna e custodisce la nostra vita, anche in questo “*tempo di pandemia*”, e in questo ‘modo’ anche il cuore desideroso sperimenta la risposta che cerca.

Veniamo nelle vostre Famiglie pieni di gratitudine: siete il Segno e il Dono di quell’*“Incontro”* che accade perché più lieta e più vera diventa la nostra vita.

*Nell’attesa di incontrarvi,  
grati per la Benedizione che siete per la nostra vita,  
don Ivano con don Giuseppe e don Carlo.*

Mercoledì 3 novembre	Don Giuseppe	Cava - S. Caterina - Vicolo P. Micca
Giovedì 4 novembre	D Giuseppe - <i>Joseph</i>	Molino Bassi
Venerdì 5 novembre	Don Giuseppe	P.zza Frette - Laghetto
	<i>Padre Franco</i>	Giovanni da Sovico dispari dal 1 al 55
Lunedì 8 novembre	Don Giuseppe	Micca senza vicolo
Martedì 9 novembre	Don Giuseppe	Giovanni da Sovico dispari (dal 131 alla fine)
	<i>Padre Franco</i>	Giovanni da Sovico dispari dal 57 al 129
	Don Giuseppe	Giovanni da Sovico pari (senza P.zza Frette)
Mercoledì 10 novembre	Don Giuseppe	Via Buozzi e condominio n.2
Giovedì 11 novembre	Don Giuseppe	Condominio n. 4 via Buozzi
	<i>Joseph</i>	

Venerdì 12 novembre	Don Giuseppe	Condominio n. 6 via Buozzi
	<i>Padre Franco</i>	Condominio via Gramsci 5
Lunedì 15 novembre	Don Giuseppe	Viale Brianza dal n. 63 sino alla fine
Martedì 16 novembre	Don Giuseppe	Parini - Pasolini n. 1-2
	<i>Padre Franco</i>	Galvani
Mercoledì 17 novembre	Don Giuseppe	Viale Monza (senza condomini n.23 e no fabbriche)
Giovedì 18 novembre	Don Giuseppe	Condomini di Viale Monza 23
	<i>Joseph</i>	Fermi - Cervi
Venerdì 19 novembre	Don Giuseppe	Torricelli - Edison - Ambrosoli
	<i>Padre Franco</i>	Volta n. pari senza vicoli
Lunedì 22 novembre	Don Giuseppe	Vicoli Volta n. 1-2 - Streccione Sant'Ambrogio
Martedì 23 novembre	Don Giuseppe	Volta n. dispari senza vicolo
	<i>Padre Franco</i>	Pellico - Lombardia
Mercoledì 24 novembre	Don Giuseppe	Guanella - Vincenzo Canzi
Giovedì 25 novembre	Don Giuseppe	Dante Alighieri
	<i>Joseph</i>	Puecher senza condomini - Via Don Minzoni
Venerdì 26 novembre	Don Giuseppe	Condomini di via Puecher 18-22-24
	<i>Padre Franco</i>	Condominio di via Puecher n.15
Lunedì 29 novembre	Don Giuseppe	Prigioni - Via Gramsci da n.1A a 1F e da 6A a 6D
Martedì 30 novembre	Don Giuseppe	Condomini di via L Da Vinci n. 15 e vicoli L. Da Vinci
	<i>Padre Franco</i>	Condominio 9 -11 L. da Vinci
Mercoledì 1 dicembre	Don Giuseppe	<b>Ore 10.00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</b> <b>Ore 14.00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</b> Ore 17.15 Leonardo da Vinci senza condomini n. 9-11-15 e senza vicoli
Giovedì 2 dicembre	Don Giuseppe	<b>Ore 10,00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</b> <b>Ore 14.00 Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</b> Ore 17.15 Pedresse - Cascina Greppi
	<i>Joseph</i>	Foscolo
Venerdì 3 dicembre	Don Giuseppe	Carducci
	<i>Padre Franco</i>	Pascoli
Lunedì 6 dicembre	Don Giuseppe	Matteotti n. 2-4-6 - Roncole
Martedì 7 dicembre	Padre Franco	Matteotti da n.36 sino alla fine
Giovedì 9 dicembre	Don Giuseppe	Matteotti da n.1 al 35 senza n. 2-4-6
Giovedì 9 dicembre	<i>Joseph</i>	Vicolo Manzoni

Venerdì 10 dicembre	Don Giuseppe	Cascina Canzi due cortili
	<i>Padre Franco</i>	Piave
Lunedì 13 dicembre	Don Giuseppe	Meucci - F. Gioia - Galilei
Martedì 14 dicembre	Don Giuseppe	Via per Cascina Greppi con vicoli - no fabbriche
	<i>Padre Franco</i>	Manzoni senza vicolo
Mercoledì 15 dicembre	Don Giuseppe	Cascina Virginia - Pasubio di Albiate n. 1- 3 - Milano Storta 7 - Elisa Sala
Giovedì 16 dicembre	<i>Joseph</i>	Sabotino - Teodoro Moneta
Venerdì 17 dicembre	<i>Padre Franco</i>	Leopardi - Petrarca

Le famiglie residenti nelle vie non inserite nel programma nei giorni indicati dal calendario e per quelle che non si troveranno a casa per la benedizione natalizia, potranno riceverla in chiesa parrocchiale a **tutte le SS. Messe d'orario**, prefestiva e festive, dei **sabati 11 e 18 e domeniche 12 e 19 dicembre**. A tutte le famiglie daremo l'acqua benedetta e la preghiera da usare il giorno di Natale per la benedizione della mensa.



L'immaginetta è tratta dal quadro della Natività della nostra Chiesa parrocchiale nella zona dell'altare di S. Giuseppe.

# FESTA PATRONALE e INIZIO ANNO ORATORIANO 2021

NEL RICORDO DI ALCUNI MOMENTI ...





## CHIESA E ORATORIO



